

Personae è la più grande retrospettiva mai fatta di Elliott Erwitt, e certamente la più peculiare, unisce infatti per la prima volta una grande collezione di immagini a colori alle sue icone in bianco e nero, e chiude con il racconto dello sbalorditivo progetto che Erwitt ha firmato con lo pseudonimo Andrée S. Solidor.

La genesi di questa mostra ha radici lontane ed è straordinaria sotto molteplici punti di vista.

Festeggia un compleanno speciale che questo grande maestro si accinge a compiere nel prossimo 2018, i suoi futuri 90 anni che hanno lasciato la sua genialità intatta e fresca; e festeggia anche la nostra grande amicizia grazie alla quale vincerà la stanchezza del tempo per essere presente con noi a Forlì all' inaugurazione.

Di Elliott in Italia e nel mondo, si sono moltiplicate mostre in bianco e nero, retrospettive e tematiche, immagini che non smettono di incantare il pubblico e che a Forlì saranno presenti in una nuova selezione che abbiamo realizzato insieme Erwitt ed io, ma a questa sezione classica si unisce per la prima volta in un grande affresco di tutta la sua produzione, il capitolo del colore

Ricordo quando decise solo in tempi recenti di mettere mano al suo archivio a colori. Le tecnologie erano talmente cambiate che il colore aveva assunto un ruolo sostanzialmente diverso rispetto al passato nel campo della fotografia d'autore e anche Erwitt aveva deciso che era il momento di rileggere questo capitolo della sua produzione. Come tutti i fotografi della sua generazione, ha prediletto il bianco e nero per una scelta di autonomia e controllo del risultato finale. Ancora oggi Erwitt stampa ogni singola immagine in bianco e nero nel suo studio.

Del bianco e nero ha amato la sintesi, lo ha usato per i suoi progetti personali, il colore era destinato principalmente ai servizi su commissione. Ma la tesi è sempre stata "Se una fotografia è buona, è buona, che sia a colori o in bianco e nero!" e a chi gli chiedeva lumi circa le differenze amava rispondere "La differenza è che cambio la pellicola"

Erwitt ha esaminato più di 500.000 negativi, scegliendo, archiviando e rivivendo avventure drammatiche, come il lungo viaggio nel 1964 nei paesi dell'Est per conto di Life, o esilaranti come la sua lunga collaborazione con l'ufficio del turismo Francese. Ha selezionato poco meno di 500 immagini, pubblicate nel 2013 nel libro Kolor. Immagini sostanzialmente diverse ed inedite.

Quando con Erwitt abbiamo deciso di produrre questa prima mostra mondiale del suo lavoro completo, bianco e nero e colore, ho passato con lui una settimana a NY, per selezionare le immagini che sarebbero state stampate per la prima volta in assoluto, e che ci apparivano ideali per un percorso espositivo. Insieme abbiamo anche creato la loro sequenza.

Mostra promossa da



Progetto a cura di



Organizzazione



Media partner



Sponsor tecnico



Il mio maestro dopo venti anni mi ha ancora insegnato a vedere cose, ad affinare giudizi e a non lasciare niente al caso.

Proprio per questo ho sentito viva l'esigenza di capire cosa accadeva in quelle foto, i contesti in cui erano state scattate, laddove non esistevano informazioni in merito.

Ho convinto Erwitt a raccontare, ma come sempre la sintesi lo portava talvolta a dirmi, "Beh ho scattato questo e quello perché mi sembrava una buona idea".

Quasi incredulo di tanto interesse da parte mia.

Allora, rientrata in Italia con la selezione finale, ho iniziato a fare interminabili ricerche. Ho setacciato interviste, rintracciato pubblicazioni, ho fatto ad Erwitt nuove domande puntuali, ho scoperto cose che mi hanno fatto scoprire altre cose. Mi sono emozionata, divertita, e ho ancora molto imparato.

Con Civita abbiamo realizzato mostre di grande successo e la loro competenza, oltre all'affiatamento di squadra, mi ha insegnato che le mostre godono anche di contenuti.

Da loro è partita l'idea di costruire un'audioguida dove tutto quello che avevo appreso sul dietro le quinte delle sue famose icone in bianco e nero e sui servizi a colori potesse essere condiviso con il visitatore. Una vera esclusività perché queste informazioni non sono reperibili in alcun'altra fonte. Il vero senso di questa narrazione in mostra è quello di offrire al visitatore una partecipazione coinvolgente a questa inedita e straordinaria avventura.

Biba Giacchetti

Mostra promossa da



Progetto a cura di



Organizzazione



Media partner



Sponsor tecnico

